

CREATIVITÀ LETTERARIA, UN PROGETTO DI MALIK

Nel segno di Calvino, il piacere della lettura è scoprire il mondo

di Walter Porcedda

Dedicato ai lettori. Quelli reali e gli altri invisibili. Giusto per citare Italo Calvino, testimonial di rango per la seconda edizione di un percorso — festival no, termine abusato e non servirebbe a spiegare, dicono quelli dell'associazione culturale Malik, nata tra Gavoro, Cagliari e Oristano, il senso di una iniziativa policentrica dedicata alla lettura — dove invisibili sono quelli che non si manifestano. Che non affollano cioè le tante rassegne letterarie che da anni popolano anche la Sardegna o, più semplicemente, ne sono potenziali e futuri fruitori. Lettori ai quali non è giunta ancora la luce. Ma l'invito non è solo quello a far scorrere le pagine seguendo l'incatenarsi di parole, periodi o versi sui fogli bianchi di un volume. È molto di più. Fine e intrigante se si dà retta alle intenzioni di questo pool di operatori culturali che da oggi a metà gennaio hanno messo in piedi sessanta eventi tra Oristano, Nurbello, Gavoro, Fommi e Cagliari.



ziati (la madre di origine sarda, ambientalista ante litteram fu la direttrice dell'Orto Botanico di Cagliari) e quindi particolarmente sensibile all'osservazione di realtà e mon-

di stratificati e complessi.

Ecco perché «I libri aiutano a leggere il mondo», la manifestazione di Malik (sottotitolata «L'avventura di un lettore di Calvino») nel suo viaggio



Nella foto qui sopra la Mediateca del Mediterraneo a Cagliari dove si concluderà la manifestazione di Malik dedicata alla lettura. A sinistra Aleksandra Petrova

sarà sostenuta e suggerita da compagni assai diversi tra loro ma ricchi di esperienze. Dal fotografo Dario Coletti al regista Mimmo Calopresti, dai giornalisti Gianluigi Ricuperati e Carlo Mazza Galanti, allo scrittore Aldo Tanchis dalla traduttrice Giuliana Schiavi alla poetessa russa Al-

eksandra Petrova fino a Marco Cassini fondatore e direttore della editrice Minimum Fax. E poi ancora animatori musicali come Stefania Battarino, e d'arte come Rossana Fancello, scenografi come Angela Alfano etc.

Cardine attorno al quale il progetto ruota è, manco a dirlo, quello delle biblioteche. Spazi preziosi del sapere che con questa iniziativa si aprono all'esterno cercando il link giusto con la comunità. Luoghi cioè che diventano mo-

mento di incontro, ma anche sede di workshops, seminari e dibattiti, proiezioni e mostre.

Il via oggi e domani, dalle ore 9 alla biblioteca comunale di Oristano con «L'avventura di un fotografo», cioè Dario Coletti che terrà un workshop di due giorni sulle tecniche di narrazione per immagini. Sempre oggi sarà mostrato anche il collage di immagini «L'autobiografia di uno spettatore», filmato a cura della Umanitaria. Domani spazio a Carlo Mazza Galanti, collaboratore di «Alias» e «Repubblica» che si soffermerà sull'ecologia della lettura. Alle 18.30 Aldo Tanchis inaugurerà la mostra di geografie visionarie (pittori e illustratori rileggono i viaggi immaginari e i luoghi dell'anima) e terrà una lezione di geografia fantastica. Si chiude alle 21 con un concerto ispirato alle «Città invisibili» di Calvino della Compagnia Hanifa Ana teatro jazz.

Tappe successive a Fommi (9 e 10 dicembre) con Anna Lai, Alessandra Gugioni, Coletti e ancora Mazza Galanti. A Nurbello il 14 e 15 gennaio con Salvatore Pina, Daniele Atzeni, Sandro Feti e Mimmo Calopresti. Si chiude a Cagliari nello spazio della Mediateca del Mediterraneo con Giuliana Schiavi, Aldo Tanchis, Riccardo Fancinelli, Marco Cassini, Alessandro Grazioli, Riccardo Fancinelli, Gianluigi Ricuperati e Aleksandra Petrova.

Scienza, tra il cielo e la terra

A Cagliari la «lectio» di Carlo Bernardini. Domani al festival l'astronauta Roberto Vittori

presenti all'incontro, a stimolare l'immaginazione.

E immaginazione e curiosità questi giorni si continuano a trovare nell'ambito degli eventi allestiti a «Tra cielo e terra», come è stato battezzato quest'anno il festival. Tra gli appuntamenti di domani il programma all'Exma numerosi gli eventi da seguire. Si comincia alle 9, con la conferenza-dibattito su «Il volo spaziale tra scienza e fantascienza» con Daniele Barbieri, giornalista e scrittore, Andrea Mamei, giornalista e ricercatore Cnr4, per proseguire alle 11,

con l'incontro «L'organismo vivente: un laboratorio chimico» tenuto da Andrea Mattevi, Dipartimento di Genetica e Microbiologia Università di Pavia. Nel pomeriggio è imperdibile alle 16.30 la conferenza su «La Stazione Spaziale Internazionale: un laboratorio scientifico d'avanguardia» tenuta dal colonnello Roberto Vittori, astronauta dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa). A seguire Guido Pigna, alle 18, terrà una conferenza-spettacolo dal titolo «Esperimenti dal vivo con le correnti ad alta e altissima frequenza» (re.cia.)



Roberto Vittori

FOTOGRAFIA

ROMA. «Se non avessi questo piede ingessato vi prendere tutti in braccio». È un Roberto Benigni intenerito ed emozionato quello che questa sera a Roma ha visitato la mostra fotografica dedicata a Enrico Berlinguer.

Tra le 360 immagini dell'esposizione, allestita dall'associazione culturale La Farandola al Quarticciolo, nel locale di via P.R. Pirotta 95 all'interno della scuola media secondaria Giovanni Verga, c'è anche quello scatto indimenticabile con lo storico leader del Partito comunista italiano, in completo azzurro, preso in braccio dal amico toscano.

Benigni la guarda e quasi si commuove. Con lui, per una visita speciale, ci sono



anche Bianca Berlinguer ed Eugenio Scalfari, ex direttore della Repubblica. «Anche se leggero io non avrei mai

potuto tenere in braccio Berlinguer come ha fatto l'amico Benigni», sorride il fondatore della Repubblica.

In mostra tante immagini che tra momenti di vita familiare e politica raccontano un po' tutta la vita di Berlin-

Benigni alla mostra su Berlinguer

Tra le 360 immagini anche il celebre scatto col comico

Il mitico segretario del Pci Berlinguer in braccio a Benigni durante una manifestazione per la pace del 1983. Lo statista sardo morì l'anno seguente a Padova.

guer: da quando era segretario regionale del Lazio, alla fine degli anni '60 fino al 7 giugno del 1984, a Padova, il giorno dell'ultimo drammatico comizio, interrotto dall'ictus che uccise quasi davanti al suo popolo lo statista sardo.

Tanti i momenti della vita dello statista sardo ricordati da questa galleria di immagini dalla scelta politica agli anni da dirigente del movimento giovanile del partito, dalla politica nazionale a quella europea. Tanti anche i personaggi fotografati insieme a Berlinguer: da Pertini a Carlo Levi, da Ettore Scola a Carlo Lizzani, c'è anche Claudio Villa.

Con Benigni, Scalfari e Bianca Berlinguer alla mo-

stra ieri sera c'era anche il presidente del VII Municipio Roberto Mastrantonio che caldeggiava una petizione popolare per dedicare una Via o una Piazza a Enrico Berlinguer dirigente e uomo di stato del Pci.

La mostra resterà aperta fino al 27 novembre. A renderla possibile i contributi di Alberto Menichelli per anni austista e inseparabile uomo di fiducia di Berlinguer, di Claudio Siena, Ugo Spasetti e dell'Associazione Culturale dagli Appennini alle Onde.

La mostra è aperta dalle 10.00 alle 13.00 per le Scuole su prenotazione dal lunedì al venerdì e dalle 14.00 alle 20.00 per il pubblico dal lunedì alla domenica.